

AUGUSTEO

Campane a festa

Nella lotta fra il solido maggio e il divo
Hendel fiancheggiato da Mozart e Saint-
Saëns, l'astro splendente ha riportato una
vittoria indiscutibile. Lei, mogli dei devoti,

frequentatori dell'Augusteo hanno preferito andarsi a godere la bella giornata « fuor-de-poria » — pur imprecaando ai tramvieri in isciopero — anzi che recludersi per due ore nel Mausoleo dell'antico imperatore romano, per abbeverare la propria psiche di musiche egregie. Dunque, non molto pubblico: in compenso, molta attenzione e gran copia di applausi.

— Programma di carattere austero e abbastanza anti-popolare. Il *Concerto grosso in re* di Haendel, già eseguito altre volte, non è un lavoro che possa persuadere la folla a rinunciare ai diparti domenicali per lo vie ed i parchi dell'Urbe. Mozart non appartiene alla schiera di quegli autori dispotici che gridano sientoreamente: *Venite qua ad ascoltarci in ginocchio!* e abbagliano all'obbeffenza la folla con la furia del gesto. La *3a sinfonia con organo* di Camillo Saint-Saëns ha bensì formidabili attrattive: ma è troppo struttata. E poi, ormai tutti sanno che, quando incomincia il magnifico *Adagio*, l'indomito campanaro della chiesa vicina si mette in agitazione e c'è da farsi venire una colica biliare assistendo al certame impari tra i sacri bronzi e i flebili strumenti ad arco. Questi ultimi non prevalgono: ogni speranza è vana, purtroppo... Resta a vedete perchè S. F. il campanaro — o, per meglio dire, il parroco della chiesa — debba tanto odiare il venerando campione della musica post-classica ed eclettica francese.

Forse egli è indignato perchè l'ottuagenario Saint-Saëns, in occasione della sua venuta a Roma, due anni or sono, non è andato ad ossequiarlo e a blandirlo con parole diplomatiche? È un fatto che ogni esecuzione della suddetta *3a Sinfonia* viene regolarmente massacrata dallo scampagno festivo. Ieri poi, durante l'*Adagio*, i rintocchi della campana non hanno mai avuto per momento di riposo. Ogni incanto è miseramente svanito. A mala pena il pubblico si è reso conto della effettiva bellezza dell'interpretazione di Bernardino Molinari, che conosce a fondo questa maestosa sinfonia e ne sa far valere tutti i pregi di ricchezza e di ispirazione. L'acclamazione al giovane maestro è stata assai fragorosa al termine del lavoro. La conclusione specialmente coreografica della sinfonia non poteva essere massacrata dall'infaticabile « lavoratore delle campane »: erano in azione le trombe i tromboni e l'organo pieno, strumenti di resistenza e di vittoria. Per tanto, il Molinari ha potuto cogliere, in fine, il ramoscello di alloro che gli spettava di pieno diritto. Meno male...

Il *Concerto in re maggiore* di Mozart, messo al posto d'onore, ha dato modo al violinista Mario Corti, artista signorile, sensibile ed esportissimo, di guadagnarsi un successo personale di molto rilievo. Nell'*Andante* — pagina di elevazione paradisiaca — il Corti ha avuto la grazia limpida e la tenera effusione che erano richieste. Il finale, gaio e snello, ha coronato l'opera. L'illustre violinista, festeggiato con sincero fervore, ha dovuto scendere un pezzo fuori programma, per accontentare i piacenti.

Nella *Sinfonia* di Camillo Saint-Saëns, la parte d'organo — importantissima — è stata sostenuta con franchezza e vigore dal maestro Antonio Traversi, cui l'uditorio ha rivolto parecchi complimenti.

Domenica prossima, concerto orchestrale diretto da Felice Pomeranzew. Prenderà parte all'esecuzione, come solista, il valeroso violoncellista Carlo Rosati, che il campanaro esortò che gli sia benigno! Consigliamo all'amico Rosati di iniziare subito un pellegrinaggio alla chiesa in cui fuorvi tremando si subida. Batto all'orgoglio! Le saxil dell'*Augusteo* sono rette dal conte di San Martino, ma la fortuna delle esecuzioni domenicali dipende dalla ragionevolezza di Quasimodo. Se egli si attacca alle taul, tutto è perduto. Bisogna agire con solerzia e prudenza per impedire che domenica prossima si rinnovi il guaio di Nri.